

L'incontro del 19 marzo 2012, in ottemperanza delle procedure di raffreddamento, ( per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro e contro le delibere del 29 novembre 2011 ), avviate da Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater, tra le OO.SS. e la Rai, non ha avuto esito positivo.

**Le scriventi OO.SS. devono riscontrare che le distanze permangono e che il clima che l'azienda ha fortemente contribuito a creare**, con le forzature intervenute il 7 marzo ( convocazione solo di una parte delle OO.SS. ), con la rottura dell'8 marzo e la durezza dello scontro di queste ore, non ultimo il rinvio della stabilizzazione di molti TD prevista per il 19 marzo, **non ha consentito un confronto sereno e diretto al fine trovare soluzioni equilibrate.**

Alla richiesta di chiarimento delle 3 OO.SS. al tavolo sulla sospensione delle conciliazioni dei T.D., l'azienda, affermando che lo stop è dipeso solo da un problema tecnico, ha assicurato che entro il 31 marzo provvederà alle previste stabilizzazioni. Le scriventi hanno sollecitato la Rai a comunicare rapidamente ai lavoratori la nuova data e, anche per quanto suggerito dai lavoratori nell'assemblea di Viale Mazzini, le OO.SS. invieranno alla Rai una lettera di diffida contro ogni atto lesivo dei diritti sanciti nell'Accordo del 29 luglio.

Nel merito della proposta che Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater hanno elaborato, l'azienda, anche rilevando che la distanza economica della proposta sindacale esprime dei valori solo leggermente più alti rispetto alla propria, circa 1 milione di euro nel 2012 (per valutazione della stessa azienda), ha considerato l'articolazione dell'accordo non ricevibile nel suo complesso.

Vogliamo a tal proposito sottolineare la coerenza della nostra proposta economica, affatto demagogica, dato il momento di crisi non abbiamo puntato sul reale dato di riduzione del valore del potere di acquisto, dimostrazione della nostra volontà chiara di chiudere, anche rapidamente, il contratto nazionale tenendo conto, invece, in maniera responsabile, della delicata fase, abbiamo presentato una proposta che è in linea con le disponibilità economiche che l'azienda dichiara di avere, respingendo però, nell'articolato economico/normativo, il principio che il contratto si fa togliendo salario ad alcuni settori e riducendo l'indennizzo del disagio senza che questo sia calmierato da nuove regole di gestione e da una articolazione di regole e di norme che garantiscano la riduzione degli sprechi e dei costi in tutti gli ambiti aziendali.

**Ieri, la Rai, nel merito si è detta indisponibile ad accettare elementi per noi qualificanti di un rinnovo contrattuale e della tutela del futuro della Rai:**

## **DELIBERE**

- non è disponibile a recepire quanto da noi richiesto sul mantenimento della produzione di Rai Internazionale
- non è disponibile a inserire le clausole sociali, affermando che l'assorbimento dei lavoratori nelle aziende di cui la Rai si servirebbe per svolgere il proprio compito di servizio pubblico a New York, vanificherebbe il risparmio prodotto dalla chiusura di Rai Corporation ( quindi il risparmio si fa licenziando 40 persone ).
- per Rai Way non è disponibile a chiedere un tavolo congiunto al Ministero dell'Economia per superare quanto definito nel Piano Industriale da Mauro Masi.
- non è disponibile a sottoscrivere un Avviso Comune sul Bilinguismo ( minoranze linguistiche ) e Rai Med.
- non è disponibile a cancellare integralmente gli effetti della delibera sulle riprese esterne.

## **CCL PARTE NORMATIVA**

- Non è disponibile ad affrontare, con la costituzione di una commissione paritetica, la revisione dei processi e dei modelli produttivi.
- Non intende dare vita ad una discussione di medio periodo sulla revisione dei modelli produttivi e della struttura salariale.
- Non ha risposto alle nostre sollecitazioni sulla riduzione delle consulenze proposte in piattaforma ( taglio numerico delle consulenze sopra i 3000 euro lordi mensili con processo di stabilizzazione per coloro che sono assimilabili al CCL Rai ).
- Sugli appalti rimane l'assenza di volontà di dare pieno accesso alle Rsu nella verifica contrattuale e sulla sicurezza.
- Non ha espresso opinioni sulla richiesta di utilizzare valori economici recuperati dalla riduzione di consulenze e di appalti per gli investimenti tecnologici.

L'azienda, come ha già chiaramente esplicitato nell'ipotesi inviata per fax il 13 marzo e condivisa da alcune OO.SS., pretende subito il taglio di più istituti contrattuali come elemento imprescindibile di un possibile accordo, l'attuazione di quasi tutto l'impianto del Piano di Risanamento della Lei, ponendo in questo modo troppi vincoli alla trattativa.

## **CCL PARTE ECONOMICA**

Ieri la Rai ha ribadito che non è sufficiente lo spostamento del notturno e la sterilizzazione di una parte dell'aumento contrattuale, nonostante l'effettivo risparmio, ma è necessario tagliare altri istituti per chiudere il contratto.

Noi abbiamo ribadito l'impossibilità di fare un contratto senza il consenso largo dei lavoratori, sotto ricatto e attraverso una partita di giro, senza, oltretutto, essere disposta a condividere con le OO.SS. un reale impegno per la riduzione degli sprechi ( nessun accenno agli altri lavoratori dirigenti, giornalisti, conduttori ), per una equa azione di contenimento dei costi.

Tutti questi elementi ci lasciano intendere che la distanza non è economica ma ideologica, non politica, oltretutto, nella peggiore accezione, infatti, in Rai, si immagina di poter gestire il lavoro e la retribuzione che ne scaturisce senza la condivisione delle organizzazioni sindacali.

Noi crediamo che l'azienda abbia dato un segnale di irresponsabilità, si continua a guardare il brevissimo termine e non si valutano gli esiti di una logorante contrapposizione, la disaffezione al lavoro di molti dipendenti, oltretutto, in un quadro politico pesantissimo per l'azienda.

**Slc Cgil, Fistel Cisl, Snater proseguono il percorso assembleare e di contrasto, attendendo che la parte sana dell'azienda ( o quella rinsavita ) comprenda le esigenze industriali che la fabbrica Rai ha e riapra ad un dialogo paritario con i lavoratori e le organizzazioni sindacali.**

SEGRETERIE NAZIONALI  
SLC-CGIL, FISTel-CISL, SNATER

Roma, 20 marzo 2012